

# Gli SPORTELLI DI ASCOLTO negli ISTITUTI SCOLASTICI e nei CPIA della Città metropolitana di Bologna anno scolastico 2023-24



**A cura di**

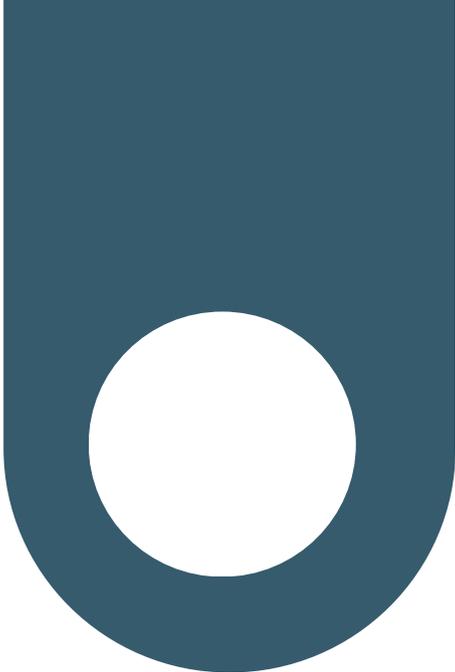
**Julia Rizzo e Giulia Cumoli - Settore Istruzione e Sviluppo sociale - Città metropolitana di Bologna**

**Elisabetta Mandrioli - Istituzione Minguzzi**

**Con la collaborazione di**

**Claudia Ceccarelli - Settore Istruzione e Sviluppo sociale - Città metropolitana di Bologna**

**Bruna Zani - Presidente Istituzione Minguzzi**



# Indice

---

- Premessa.....*pag.1*
- Introduzione.....*pag.4*
- Analisi primo ciclo di istruzione..... *pag.6*
- Analisi secondo ciclo di istruzione..*pag.22*
- Conclusioni.....*pag.36*

# Premessa

di Bruna Zani

---

Siamo lieti ed orgogliosi di presentare la sesta rilevazione sul funzionamento e le attività degli sportelli di ascolto, presenti negli Istituti comprensivi, Istituti di 2° grado e CPIA, della Città metropolitana di Bologna, relativi all'anno scolastico 2023-2024, a cura del gruppo di lavoro dei referenti del Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza di Bologna.

L'analisi e l'elaborazione dei dati, realizzata da Giulia Cumoli, Julia Rizzo e Elisabetta Mandrioli, ha richiesto come sempre un lavoro impegnativo, dovuto all'utilizzo di due diversi strumenti di rilevazione (foglio Google di Excel per le scuole del Distretto della Città di Bologna, Google modulo per le scuole di tutti gli altri Distretti) con la conseguente necessità di uniformare il file complessivo dei dati raccolti su cui condurre le analisi. Da segnalare anche che da questa rilevazione sono stati esclusi i centri di formazione professionale, in quanto il questionario proposto non si è rivelato adatto a cogliere le specificità di quei contesti, che richiedono uno strumento ad hoc. Il tema è all'attenzione del gruppo di lavoro.

L'aspetto decisamente positivo in questa rilevazione è stato l'elevato numero di risposte ottenute: si è infatti sfiorato il 100% di risposte (70 Istituti su 71 del 1° ciclo, 34 Istituti su 34 del 2° ciclo, cioè Scuole secondarie di secondo grado e CPIA), sorpendendo lo stesso gruppo di lavoro! Non solo, ma ha stupito anche la numerosità e la ricchezza di risposte qualitative, ad indicare un'attenzione e un interesse degli operatori e dei docenti che hanno compilato il questionario a voler essere presenti e soprattutto ascoltati nelle loro esigenze, opinioni, commenti, richieste. Questo ci consente sia di continuare nel monitoraggio realizzato con cadenza annuale, a partire dall'a.s. 2018-2019 dall'Istituzione Minguzzi e proseguito dal 2020-2021 dal gruppo di lavoro metropolitano, sia di trarre indicazioni utili a co-progettare iniziative formative e di sensibilizzazione ad ampio raggio.

L'analisi è eseguita in forma aggregata per dare un quadro della situazione a livello metropolitano, ma è arricchita di alcuni focus disaggregati per distretti, come negli anni precedenti, su richiesta dei referenti distrettuali, per offrire elementi di riflessione legati alle diversità sociali e culturali delle comunità interessate.

Il Report, nella sua prima versione, è stato presentato e discusso, insieme al Report sugli spazi d'ascolto extrascolastici, nel webinar del 16 dicembre 2024 (nell'ambito del Festival della cultura tecnica), con un'ampia partecipazione di docenti e operatori di sportello. Dalla discussione sono emersi diversi punti che meritano un'attenzione particolare:

- Inizio tardivo delle attività dello sportello: per il primo ciclo lo sportello ha iniziato a funzionare tra settembre/ottobre 2023 solo nel 51,5% dei casi, mentre per il 25% l'inizio è avvenuto tra novembre/dicembre 2023, e un ulteriore 23,5% addirittura nei primi mesi del 2024. Negli istituti del secondo ciclo la situazione è migliore, in quanto la maggior parte degli sportelli (76%) ha iniziato il lavoro tra settembre-ottobre. Il problema era già stato segnalato nella scorsa rilevazione, ma qui ribadiamo l'importanza che l'apertura dello sportello coincida con l'inizio dell'anno scolastico, momento cruciale per l'esperienza di studenti/esse, specie nelle prime classi.

- Il ritardo è ascrivibile alla caratteristica annuale dei bandi - che in realtà è superabile, in quanto sono previsti e attuati anche bandi pluriennali - dovuti a loro volta al tema dei finanziamenti: ma su questo punto, il gruppo di lavoro regionale sta predisponendo delle Linee di indirizzo.

- Ampiezza e varietà delle richieste: si è detto della ricchezza qualitativa di elementi emersi dal questionario, dove gli operatori dello sportello (in gran parte psicologi e docenti referenti) hanno riportato le attività svolte in risposta alle richieste dei diversi soggetti coinvolti:

a. *Per gli studenti:* si leva molto chiaro un "grido di allarme" e una richiesta di aiuto, da interpretare e ascoltare. Preponderanti sono le difficoltà relazionali sia con i docenti sia coi pari, dentro e fuori la scuola, compresi scontri verbali e aggressività, anche per differenze culturali tra etnie, problematiche di prevaricazione e bullismo (subito o agito). Ma anche difficoltà nelle prime relazioni sentimentali, per gelosia e competizione tra pari, per gestire rabbia e impulsività. Molto elevati sono i vissuti ansiogeni legati alla scuola e alla performance, anche per le elevate aspettative genitoriali, con connessa paura del fallimento, sfiducia nelle proprie capacità; demotivazione allo studio, preoccupazioni per il futuro, isolamento sociale; identità di sé e orientamento di genere.

b. *Per i genitori:* prevalgono richieste di aiuto per meglio comprendere il periodo adolescenziale dei figli, come superare le difficoltà di comunicazione in famiglia, come gestire la conflittualità intrafamiliare, ma emerge anche una difficoltà (crescente) nella definizione dei ruoli genitoriali, spesso per differenze negli stili educativi tra i coniugi (genitori iperprotettivi, oppressivi oppure assenti); conflittualità di coppia, specie casi di separazione/divorzio. E si sottolinea la necessità di rafforzare le competenze educative genitoriali avvalendosi di un supporto adeguato.

c. *Per i docenti:* le richieste riguardano la gestione della classe, l'esigenza di individuare strategie e percorsi educativi/didattici finalizzati alla definizione di regole; la gestione dei problemi comportamentali e oppositivi di alcuni studenti, necessità di coinvolgere servizi specifici per determinati studenti; confronto e comunicazione con i servizi e con le famiglie. Tanti aspetti che si intrecciano con il carico emotivo dei docenti, con le fatiche connesse al proprio ruolo (rischio burnout) e a situazioni personali di stress psicofisico, che incidono sulla motivazione professionale.

Come si può notare, non ci sono grandi cambiamenti rispetto alle rilevazioni precedenti, nelle tematiche portate allo sportello da parte di studenti/studentesse, di genitori e di docenti, ma è proprio questo aspetto che ci spinge a delle riflessioni. Sono evidenti i segnali di disagio e di malessere espressi da ragazze/i e da adulti: li ritroviamo ogni anno, quindi dobbiamo interrogarci su cosa concretamente le istituzioni stanno facendo per rispondere a queste richieste. Certo, si sta facendo molto: i servizi sono allertati, gli sportelli d'ascolto sono ormai in ogni istituto scolastico della città metropolitana e sicuramente svolgono una funzione importante di intercettazione di problemi e di messa in atto di azioni di supporto. Ma evidentemente non basta.

Va incrementato il lavoro di rete coi servizi sociali, educativi e sanitari del territorio, con cui si sono già stabiliti rapporti di collaborazione, tanto che emergono molte richieste di aggiornare e promuovere incontri in modo sistematico: chiaro segnale dell'importanza della "manutenzione" della rete. È molto utile a tal fine leggere e riflettere anche sui dati emersi dal primo monitoraggio effettuato a luglio 2024 sugli spazi d'ascolto extrascolastici della città metropolitana, per cui si rimanda al relativo Report (disponibile al link [https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/adolescenti\\_giovani/sportelli\\_ascolto](https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/adolescenti_giovani/sportelli_ascolto)).

Ma soprattutto il lavoro che ci aspetta va indirizzato in due direzioni contemporaneamente:  
la *prevenzione*: forse questo tema è passato un po' in secondo piano, per l'urgenza e la pressione di dover rispondere sempre a problemi quotidiani, che faticano a lasciare spazio, e soprattutto tempo, agli operatori di fermarsi per riflettere e progettare azioni preventive e di promozione del benessere,  
e la *formazione*: dal Report emergono diversi suggerimenti per attività formative, articolate anche a livello disaggregato per distretto, per consentire alle singole realtà di provvedere in modo mirato nel loro territorio, ma occorre chiaramente anche un impegno a livello metropolitano per una formazione/aggiornamento su temi comuni.

# Introduzione

---

Il presente Report, promosso nell'ambito del Coordinamento metropolitano sull'infanzia e l'adolescenza ed elaborato dal gruppo di lavoro con i/le referenti distrettuali, prosegue nel monitoraggio, già avviato negli scorsi anni, delle attività realizzate dagli sportelli di ascolto delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado e CPIA - Centri provinciali per l'istruzione degli adulti dell'ambito metropolitano di Bologna.

Tra gli obiettivi di questo monitoraggio, oltre alla raccolta e all'analisi quali-quantitativa dell'organizzazione, dell'attività e del lavoro degli sportelli, si evidenzia l'importanza di proseguire nella diffusione e nel potenziamento degli sportelli di ascolto e nel raccordo degli stessi con i servizi socio-sanitari-educativi territoriali, recependo le indicazioni regionali presenti nelle *"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti"* e nelle *"Linee di indirizzo sul ritiro sociale"* disponibile al link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodottieditoriali/2022/linee-di-indirizzo-su-ritiro-sociale-prevenzione-rilevazione-precoce-edattivazione-di-interventi-di-primoe-secondo-livello>, che promuovono questi spazi come:

- presidio tra scuola e territorio, ponte con i servizi educativi e sanitari;
- facilitatori della lettura delle diverse forme di disagio;
- proposta e co-progettazione con la scuola di percorsi preventivi.

In quest'ultima rilevazione, il gruppo di lavoro ha modificato la struttura della scheda e per la sua costruzione ha utilizzato la metodologia descritta di seguito.

La scheda di monitoraggio è stata inviata in formato Excel alle scuole del distretto della Città di Bologna; negli altri distretti è stata inviata tramite Google Moduli (compilazione online).

Sono state realizzate due schede, una destinata alle scuole che afferiscono al primo ciclo di istruzione (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado), l'altra destinata agli istituti relativi al secondo grado di istruzione (scuole secondarie di secondo grado e CPIA).

Nella prima parte del Report sono state riportate le risposte degli istituti del primo ciclo di istruzione e nella seconda parte quelle degli istituti del secondo grado di istruzione.

I dati del secondo grado non comprendono le risposte degli enti di formazione professionale, in quanto la diversa organizzazione dei servizi di ascolto di tali istituti ha comportato problemi significativi nella compilazione della scheda. La costruzione di una scheda specifica per questa tipologia di istituto sarà un obiettivo fondamentale per il monitoraggio del prossimo anno.

La scheda di monitoraggio è stata inviata a inizio maggio 2024 con allegata una guida alla compilazione, che aveva la funzione di dettagliare, in anteprima, tutte le sezioni da compilare.

A ogni Istituto, in collaborazione con i/le docenti referenti e i/le professionisti/e coinvolti/e (psicologo/a, insegnante, amministrativo/a ecc.), è stato chiesto di compilare le sezioni di propria competenza riguardo alle attività di sportello.

Il data set delle domande si è semplificato, la scheda è composta da variabili prevalentemente quantitative ed è suddivisa in 7 sezioni:

- riferimenti dello sportello di ascolto;
- organizzazione dello sportello;
- colloqui (genitori, insegnanti e studenti/studentesse);
- interventi/osservazioni;
- attività di formazione e consulenza;
- rete con i servizi del territorio;
- bisogni formativi ed altri interventi effettuati non descritti in altre parti della scheda.

Con questa indagine, il gruppo di lavoro si è posto l'obiettivo di analizzare soprattutto aspetti quantitativi, quali la spesa sostenuta, le ore di attività erogate, il numero di colloqui, mantenendo un numero limitato di domande per indagare aspetti qualitativi, come le esigenze formative e le tematiche affrontate con ragazzi/e, docenti e genitori.

Alcuni dati sono stati, inoltre, dettagliati per Distretto socio-sanitario: in specifico, il numero di accompagnamenti ai servizi socio sanitari educativi del territorio e le esigenze formative dei professionisti.

Una riflessione sui dati emersi, anche in ottica distrettuale, consente di programmare azioni condivise, integrate e di sistema sull'area metropolitana in sinergia con i soggetti che a vario titolo si occupano di queste tematiche.

Il lavoro si pone in continuità con le azioni sviluppate, in questi ultimi anni, dal Coordinamento metropolitano:

- incontri di in/formazione rivolti a operatori e operatrici degli sportelli di ascolto degli istituti scolastici della Città metropolitana di Bologna;
- report monitoraggio istituti scolastici di primo e secondo grado, enti di formazione professionale, Cpia (a.s. 2020-21, 2021-22 e 2022-23);
- formazioni/incontri/spettacoli teatrali di ambito metropolitano, in collaborazione con Il Minotauro e la cooperativa Cipiessa, per in/formare e sensibilizzare famiglie, docenti e operatrici e operatori del territorio sul tema del ritiro sociale in adolescenza;
- evento di formazione e confronto sul tema dell'intercultura a scuola, dedicato a operatori e operatrici di sportello.

Con queste attività, il Coordinamento si è posto l'obiettivo di promuovere una maggiore connessione tra gli sportelli di ascolto delle scuole ed i servizi sociali, sanitari, ed educativi del territorio metropolitano, con l'intento di prevenire, sempre più, forme di disagio in adolescenti e giovani, promuovere buone prassi, condividere metodologie di lavoro e strumenti omogenei a livello distrettuale e metropolitano, anche attraverso l'utilizzo di risorse strutturali.

# **Analisi dati sul primo ciclo di istruzione**

**Scuole dell'infanzia, scuole primarie,  
scuole secondarie di primo grado**





# Le scuole che hanno risposto

Su 76 istituti del primo ciclo di istruzione del territorio metropolitano a cui è stata inviata la scheda (6 del distretto Appennino Bolognese; 22 di Bologna; 11 del Nuovo Circondario Imolese; 12 di Pianura Est; 7 di Pianura Ovest; 11 di Reno Lavino Samoggia; 7 di Savena Idice), 4 hanno risposto di non avere lo sportello di ascolto, mentre 1 ha comunicato di non possedere i dati richiesti perché lo sportello è gestito dall'ente locale.

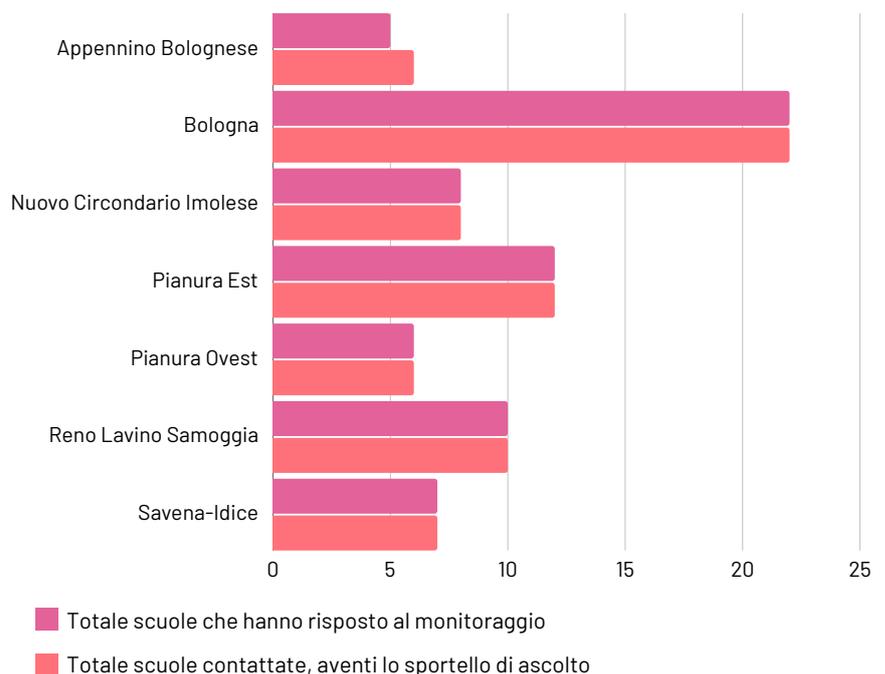
Delle 71 le scuole contattate dotate del servizio di sportello di ascolto, solo 1 non ha risposto alla rilevazione: la percentuale di risposta è quindi prossima al 100% (98,6%).

I 70 istituti che hanno partecipato all'indagine hanno compilato complessivamente 77 schede. Successivamente, per esigenze di omogeneità - lo sportello è stato considerato come servizio di istituto, a prescindere dalle sue caratteristiche/articolazioni organizzative (sedi, orari, prestazioni) - le schede relative a sportelli di uno stesso istituto sono state accorpate in modo da far risultare 1 sola scheda per ogni scuola.

Le analisi sono state quindi condotte su **70 scuole/schede**.

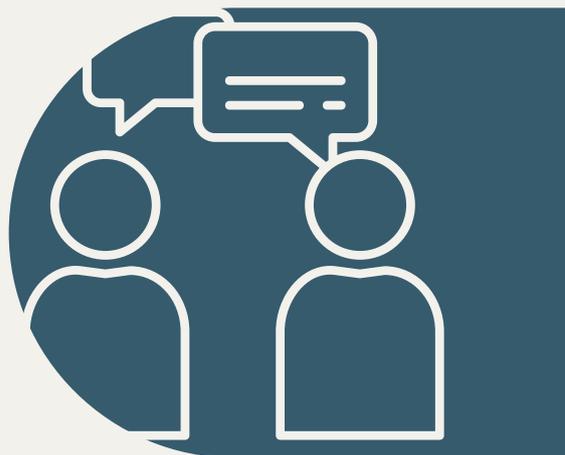
Le schede di monitoraggio sono state compilate principalmente dalle figure dedicate allo sportello: oltre la metà delle compilazioni sono state ad opera del/della professionista dello sportello di ascolto, e il 31% dell'insegnante referente di sportello; meno frequenti le compilazioni da parte di dirigenti scolastici e amministrativi.

**Fig. 1 Numero di scuole che hanno risposto nei distretti della Città metropolitana**



# Chi lavora allo sportello

---



Presso gli sportelli dei 70 istituti che hanno partecipato all'indagine operano complessivamente **89 professionisti/e** (nella precedente rilevazione erano 86). Il 77% degli istituti si avvale di 1 professionista; il 19% ne ha 2, solo il 4% ne ha 3.

Analizzando le caratteristiche dei/delle professionisti/e, il primo operatore di sportello (professionista 1) è **psicologo/psicoterapeuta** nella quasi totalità dei casi (69 su 70), ha **un'esperienza media di 8 anni** come operatore di sportello di ascolto e presta servizio presso la scuola di riferimento in media da 4 anni. I risultati sono sostanzialmente in linea con quelli del monitoraggio precedente.

Il **costo orario** del primo operatore di sportello è, in media, di **39 euro** e, sempre in media, il costo complessivo previsto dall'incarico è circa 4.400 euro.

In alcuni casi (Pianura Est) viene specificato che il contratto è stipulato tra l'Istituto Comprensivo e la cooperativa di cui il professionista è dipendente, quindi la tariffa oraria (comprensiva di iva che la cooperativa deve sostenere) è della cooperativa e non del professionista.

Dove sono presenti più professionisti/e (16 scuole), il secondo operatore di sportello (professionista 2) è uno/a psicologo/a (7 casi) o un/a pedagoga/a (7 casi), mentre solo in 2 casi è un/a educatore/educatrice. Ha un'esperienza media di 13 anni come sportellista e di 6 nella scuola di riferimento; il costo orario è in media di 38 euro e, sempre in media, il costo complessivo previsto dall'incarico è di circa 2600 euro.

# Com'è organizzato lo sportello

---



## Il periodo e le modalità dell'attività

Nel 77% delle scuole l'attività degli sportelli è stata avviata tra settembre e dicembre 2023 (52% tra settembre e ottobre, 25% tra novembre e dicembre), mentre nel 23% degli istituti tra gennaio e aprile del 2024.

L'attività dello sportello è terminata nella quasi totalità dei casi (68 su 70) tra maggio e giugno del 2024.

Complessivamente, le ore erogate sono state 8601 (nella rilevazione precedente erano state 7920).

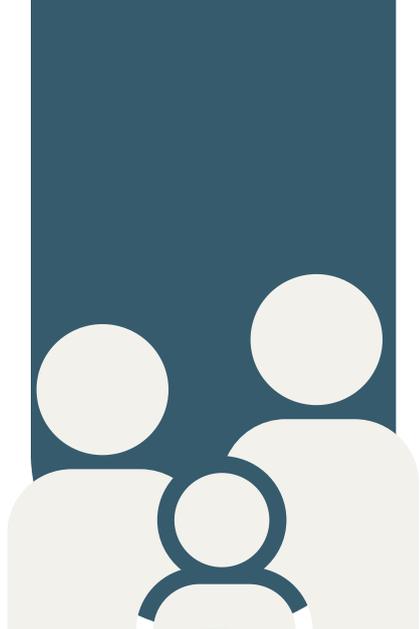
La maggior parte degli sportelli sono aperti 1/2 giorni a settimana.

## Affidamento del servizio e risorse

In linea con quanto emerso nella precedente rilevazione, nella gran parte dei casi il servizio di sportello viene affidato tramite **bando scolastico** (84,1%).

Le risorse che permettono agli istituti scolastici di attivare e sostenere gli sportelli di ascolto provengono soprattutto dagli Enti Locali (Comuni, Piano di Zona/Unioni di Comuni) (56%) e in parte dal Ministero (35%). L'11% dei contributi proviene anche da fondi/risorse messe in campo dalla scuola (fondi della scuola, fondi ricavati da contributi volontari delle famiglie ecc.).





# Colloqui con genitori

---

## Numero di colloqui e temi

Sono stati erogati complessivamente 1607 colloqui ai genitori, per un totale di 1494 ore dedicate e **1602 genitori raggiunti** (il dato fa riferimento all'attività di 67 scuole).

Nell'anno scolastico 2022-23 erano stati erogati complessivamente 1636 colloqui ai genitori, per un totale di 1515 ore dedicate e 1678 genitori raggiunti (dati relativi all'attività di 64 sportelli su 75 complessivi), mentre nel monitoraggio 2021-22 erano stati realizzati 1768 colloqui, per un totale di 1821 ore dedicate e 1563 genitori raggiunti (dati relativi all'attività di 61 scuole).

In linea con i risultati della rilevazione 2022-23, anche nel monitoraggio 2023-24 i temi più affrontati nei colloqui con i genitori sono stati quelli relativi alla **sfera scolastica** (37%) e alla **sfera relazionale** (31%), seguiti da quelli riguardanti la sfera familiare (27%).

In particolare, per la **sfera scolastica**, con i genitori sono stati affrontati soprattutto i seguenti temi: difficoltà scolastiche e di apprendimento, rendimento scolastico scarso e/o altalenante; ansia e demotivazione scolastica, difficoltà a frequentare la scuola, problematiche relative al benessere scolastico; rapporti conflittuali con la scuola e/o all'interno della classe, aspetti comportamentali agiti nel contesto scolastico, gestione dei problemi in ambito scolastico; gestione dei compiti e dello studio, rapporti e comunicazione con i docenti.

I genitori, inoltre, si sono rivolti allo sportello di ascolto per **problematiche di relazione e comunicazione con i loro figli**: più nello specifico, per ricevere supporto nella gestione delle dinamiche emotive e comportamentali, sovente conflittuali, della fase preadolescenziale; nella gestione dei processi di autonomia/separazione; nella definizione di regole e limiti (soprattutto nell'uso dei dispositivi tecnologici come smartphone, tablet, videogiochi, e dei canali comunicativi digitali quali chat, social network ecc.).

I genitori riferiscono preoccupazioni per i loro figli riguardo a: difficoltà relazionali tra pari, tendenza all'isolamento dai coetanei, stati ansiosi o depressivi, comportamenti a rischio, manifestazioni oppostive o aggressive (auto o eterodirette), comportamenti di prevaricazione (agiti o subiti).

Altre tematiche affrontate con i genitori riguardano la relazione scuola/famiglia: per es. conflitti tra famiglia e gestione scolastica, conflitto con i docenti e difficoltà a riconoscere i bisogni dei figli, problematiche tra famiglie della stessa classe.

I temi precedentemente elencati intersecano anche la **sfera familiare**; in questo ambito, le problematiche riferite dai genitori riguardano soprattutto: definizione/gestione dei ruoli, spesso per differenze negli stili/obiettivi educativi tra i coniugi (genitori iperprotettivi, oppressivi oppure assenti); conflittualità di coppia, soprattutto nei casi di separazione/divorzio; difficoltà familiari connesse a lutti, malattie, solitudine del genitore nei nuclei monogenitoriali, assenza/lontananza di uno dei due genitori che ha abbandonato o trascura i figli; difficoltà comunicative intrafamiliari, rapporti tra fratelli.

**Altre tematiche** trattate nei colloqui riguardano l'ambiente educativo domestico e la necessità di rafforzare le competenze educative genitoriali (aspetto, quest'ultimo, che si intreccia anche con difficoltà proprie della sfera personale): i genitori manifestano infatti il bisogno di un supporto per comprendere meglio le fasi di crescita dei propri figli, per accogliere e gestire il loro disagio (stati ansiosi, di paura, di aggressività), per valutare eventuali problematiche e attivare percorsi di aiuto (per sé o per i figli).

# Colloqui con docenti

---



## Numero di colloqui e temi

Sono stati erogati complessivamente 1297 colloqui ai docenti, per un totale di 1114 ore dedicate e **1298 insegnanti raggiunti** (dati relativi all'attività di 67 scuole). Nel precedente monitoraggio erano stati erogati complessivamente 1198 colloqui agli/alle insegnanti, per un totale di 1076 ore dedicate e 1319 docenti raggiunti/e (dati relativi all'attività di una sessantina di sportelli su 75 complessivi). Nell'a.s. 2022-23 erano stati realizzati 1161 colloqui, con 1307 ore dedicate e 1331 docenti raggiunti/e (dati relativi all'attività di 61 scuole).

I temi più affrontati dai docenti, in linea con la rilevazione dell'anno precedente, sono relativi alla **sfera scolastica** (56%) e alla **sfera relazionale** (36%).

Riguardo alla **sfera scolastica**, i temi più frequentemente trattati sono stati: gestione della classe, sia in termini di gestione dell'aula e connessi processi di insegnamento/apprendimento (per es. come incrementare la motivazione allo studio, condivisione delle regole), sia come gestione del clima di classe, delle relazioni tra pari e delle eventuali dinamiche conflittuali. In particolare, è stata avvertita l'esigenza di un confronto per la valutazione dei fattori di rischio di bullismo e cyberbullismo, per la gestione delle dinamiche tra pari e comportamenti di esclusione, derisione, prevaricazione (anche tramite smartphone, per foto e video poi diffusi), per l'individuazione di attività laboratoriali a sostegno delle dinamiche di classe, per la coprogettazione di strategie e interventi per potenziare la motivazione e la comunicazione nel gruppo classe e favorire il rispetto e un clima non giudicante tra pari.

Nelle classi della primaria, gli insegnanti hanno richiesto un confronto in particolare per la strutturazione di strategie e percorsi educativi/didattici finalizzati alla definizione e condivisione di regole/routine e di un clima accogliente in classe; il monitoraggio, la lettura e la gestione dei comportamenti tra pari in ambito affettivo/esplorativo; la gestione dei problemi comportamentali e oppositivi di alcuni bambini.

Gli insegnanti si sono rivolti allo sportello di ascolto anche per avere un confronto su **come accogliere e gestire situazioni complesse** in classe, per esempio come rapportarsi con bambini/ragazzi che presentano comportamenti problematici e/o emotività particolari, i cui bisogni si esprimono talora con modalità non sempre chiare, o come relazionarsi con alunni con bisogni speciali e/o difficoltà scolastiche (bassa attenzione e concentrazione, difficoltà di apprendimento ecc.). Gli insegnanti riconoscono la necessità di ricevere consigli per gestire problematiche di isolamento, assenze scolastiche, ansia da prestazione; per fare rete con gli altri docenti - e con i professionisti dello sportello di ascolto - per gestire situazioni di disagio ed evitare il rischio di abbandono scolastico; per migliorare il rapporto tra docenti di sostegno e curricolari; per condividere in team strategie educative e metodologie didattiche per singoli alunni e per gruppo classe.

Si sono inoltre affrontate tematiche quali: valutazione della necessità del coinvolgimento di servizi specifici per determinati alunni/nuclei; supporto/consigli procedurali per eventuali segnalazioni, indicazioni per effettuare eventuali invii o per verificare la necessità di certificazioni; raccordo, confronto e comunicazione con i servizi (anche privati) e comunicazione con le famiglie (per es., come comportarsi con alunni e genitori in caso di segnalazione all'autorità giudiziaria e collocazione temporanea in comunità); coordinamento di rete su situazioni in carico a diversi servizi.

Sul **versante relazionale**, le tematiche più frequentemente affrontate riguardano le **difficoltà comunicative e di relazione** tra insegnanti e genitori; la gestione di alunni con comportamenti problematici e la scarsa collaborazione da parte delle famiglie; le difficoltà relazionali tra docenti/colleghi all'interno del team e/o all'interno dell'istituto.

Gli insegnanti richiedono un confronto per individuare **strategie relazionali** per alunni con bisogni speciali; per interagire con alunni in situazioni di difficoltà emotiva e relazionale e di ritiro scolastico; per gestire le emozioni e i comportamenti di bambini/ragazzini, anche in condizione di disabilità (scarsa tolleranza alle frustrazioni e crisi di rabbia, scarsa autonomia e autostima, alimentazione selettiva).

Tali aspetti si intrecciano inoltre con il **carico emotivo dei docenti**, con le fatiche connesse al proprio ruolo professionale (rischio burnout) e a situazioni personali di stress psicofisico, che finiscono per minare la motivazione professionale.



# Colloqui con studenti e studentesse

## Numero di colloqui e temi

Sono stati erogati complessivamente 5977 colloqui agli/alle studenti/esse, per totale di 4186 ore dedicate e **2937 ragazzi/e raggiunti/e** (il dato fa riferimento all'attività di 68 scuole).

Nel precedente monitoraggio erano stati erogati 4628 colloqui, per un totale di 3513 ore dedicate e 2912 studenti/esse raggiunti/e (dati relativi all'attività di una sessantina di sportelli su 75 complessivi); nel monitoraggio dell'anno 2021-22 erano stati realizzati 5076 colloqui, per un totale di 3837 ore dedicate e 3052 studenti/esse raggiunti/e (dati relativi all'attività di 61 scuole).

In questo caso i temi trattati riguardano soprattutto la **sfera relazionale** (37%) e la **sfera scolastica** (32%), mentre nel monitoraggio precedente avevano riguardato in particolar modo tematiche relazionali e personali.

Nello specifico, le **tematiche più frequentemente trattate** con i/le ragazzi/e - inerenti sostanzialmente alla **sfera relazionale** - riguardano le difficoltà o i disagi nella relazione tra pari (compagni, amici) nel contesto scolastico ed extrascolastico: difficoltà di inserimento/accettazione in contesti nuovi, percezione di mancata inclusione e/o di non accettazione da parte dei compagni, problemi di socializzazione con i coetanei, dinamiche di isolamento, comportamenti ambivalenti individuazione/omologazione; conflitti, difficoltà di "riparare" a comportamenti scorretti tenuti in classe, incomprensioni/fraintendimenti, vissuti di "attacchi", "offese" e "prese in giro", scontri verbali, aggressività e agiti disfunzionali, problematiche di prevaricazione e bullismo (subito o agito).

I ragazzi/e chiedono un consulto per difficoltà dovute a cambiamenti delle relazioni amicali significative (per es. con l'ingresso alla secondaria di primo grado), per problematiche legate alle prime relazioni sentimentali, per vissuti di gelosia e competizione tra pari, per gestire mortificazioni e delusioni da un punto di vista relazionale, la rabbia e l'impulsività. Altri temi trattati riguardano le differenze culturali tra etnie, la gestione dei rapporti con compagni problematici o sofferenti, la difficoltà nella relazione e comunicazione con gli/le insegnanti, difficoltà di far fronte ad episodi ad alto impatto emotivo che possono scatenare e/o acuitizzare stati di ansia/angoscia.

Strettamente collegate alla sfera relazionale si collocano le tematiche trattate che riguardano l'**ambito familiare**, come per esempio: difficoltà o disagio nella relazione con genitori e/o fratelli/sorelle; incomprensioni, difficoltà/mancanza di dialogo/comunicazione, difficoltà nell'essere "visti" e supportati dai genitori, conflittualità intrafamiliare (con/tra i genitori); cambiamenti dell'assetto familiare a seguito di separazione/divorzio o lutti; situazioni di maltrattamento psicologico e/o fisico da parte dei genitori.

**Altri temi trattati** riguardano la relazione con le figure di attaccamento; aspettative e pressioni eccessive da parte dei genitori; il desiderio di maggiore autonomia e il rifiuto di regole percepite in contrasto con le proprie esigenze; la fatica di sostenere le proprie idee e negoziare le proprie posizioni con il mondo adulto (la scelta della scuola, l'uso della tecnologia, le uscite con gli amici ecc.).

Altri temi portati dai/dalle ragazzi/e allo sportello di ascolto si intrecciano con i precedenti, ma possono essere ascritti sostanzialmente alla **sfera scolastica**, in quanto si tratta soprattutto di **vissuti ansiogeni legati alla scuola e alla performance** (ansia da prestazione per verifiche, prove, interrogazioni, e connessa paura del fallimento e sfiducia nelle proprie capacità; preoccupazione per il rendimento scolastico, dovuta anche ad elevate aspettative genitoriali; vergogna di esporsi; blocchi emotivi nelle attività e nei contesti scolastici); problematiche di adattamento alle richieste dell'ambiente scolastico. Emergono inoltre difficoltà di inserimento/ambientamento; problemi/timori connessi al passaggio da primaria a secondaria (tempi, autonomie, affettività); rifiuto/difficoltà a venire a scuola e conseguente rischio di allontanamento/ritiro scolastico.

I/le ragazzi/e si rivolgono allo sportello anche per difficoltà dovute a demotivazione scolastica; problemi negli apprendimenti e nel rendimento connessi alla mancanza di organizzazione e di un metodo di studio efficace; difficoltà nella gestione dei compiti (carico eccessivo); difficoltà di concentrazione e di autoregolazione in classe (difficoltà a seguire le lezioni, stare seduti, mantenere un comportamento corretto e adeguato al contesto ecc.); preoccupazioni sul percorso di studio futuro (per es. la scelta della scuola secondaria di secondo grado).

I temi affrontati con gli/le studenti/studentesse ci restituiscono un ritratto delle **difficoltà** dei/delle ragazzi/e anche **sul piano personale**. Essi avvertono un **disagio psicologico/emotivo** legato soprattutto a problematiche di ansia e del tono dell'umore, conflitti interiori, scarsa autostima, paura del giudizio, difficoltà di riconoscimento e regolazione delle emozioni (in particolare bassa tolleranza alle frustrazioni, difficoltà a controllare le proprie pulsioni ed energie aggressive e a gestire eventi luttuosi). Inoltre portano allo sportello tematiche riguardanti problemi nella percezione dell'immagine corporea e del comportamento alimentare; agiti di autolesionismo; criticità comportamentali di dipendenza (per es. da internet); attacchi di panico, paure/angosce; solitudine/isolamento sociale; identità di sé e orientamento di genere.

Altre tematiche affrontate riguardano le **difficoltà di comunicazione** con gli adulti (genitori e insegnanti) e i coetanei; le dinamiche di dipendenza/autonomia dalle figure genitoriali; le difficoltà nell'essere accettati (specialmente dal gruppo dei pari); incertezze sul futuro.



# Incontri di formazione

---

## Genitori

Sono 26 gli istituti che hanno effettuato incontri di formazione con i genitori. Complessivamente sono stati realizzati **83 incontri di formazione** dedicati ai genitori, per un totale di **1135 genitori** che hanno fruito della formazione.

I **principali temi** trattati durante le formazioni con i genitori sono stati: gestione delle varie fasi di crescita, compiti di sviluppo, temi connessi ai cambiamenti evolutivi e alle caratteristiche dello sviluppo psicologico ed emotivo nella pre-adolescenza (per es. ansia, confini/limiti, conflitto, identità di genere/sessuale, autostima, regolazione emotiva, gestione della frustrazione); educazione alle emozioni e all'affettività, come favorire l'apprendimento di competenze emotive; dinamiche relazionali tra pari/nella classe (in particolare, per la secondaria di I grado: bullismo, comportamenti devianti come abuso di sostanze, violenza tra pari, antisocialità); uso consapevole dei dispositivi elettronici e dei social.

Sono state affrontate anche tematiche quali life skills e comunicazione, clima emotivo in famiglia, rapporto scuola/famiglia, gestione di situazioni emotivamente gravose (es. lutto e suicidio, traumi ecc.), oltre alla presentazione delle attività dello sportello di ascolto e orientamento nei passaggi tra i diversi ordini/gradini di scuola.

## Insegnanti

Sono 16 gli istituti che hanno effettuato incontri di formazione per gli/le insegnanti. Complessivamente sono stati realizzati **103 incontri di formazione** dedicati ai docenti, per un totale di **741 insegnanti** che hanno partecipato alla formazione (il dato fa riferimento all'attività di 16 scuole).

Nel precedente anno scolastico erano stati realizzati complessivamente 60 incontri di formazione rivolti agli/alle insegnanti, per un totale di 527 docenti coinvolti (dato riferito all'attività di una quindicina di sportelli su 75 complessivi).

I **principali temi** trattati durante le formazioni con i docenti sono stati: presentazione dello sportello di ascolto; sviluppo cognitivo ed emotivo in età pre-adolescenziale e adolescenziale; intelligenza emotiva; ruolo del docente; relazione educativa e comunicazione efficace; gestione della classe, delle dinamiche relazionali e creazione di un clima inclusivo.

I docenti sono stati formati in merito alla relazione con alunni con bisogni educativi speciali, al Piano Didattico Personalizzato, alla gestione di situazioni problematiche, casi difficili e situazioni ad alto impatto emotivo (es. lutto e suicidio). Soprattutto nella secondaria di I grado, sono stati affrontati i temi del bullismo e dei comportamenti devianti (per es. abuso di sostanze, violenza tra pari, antisocialità). Infine, è stato trattato il tema del rapporto scuola/famiglia, della gestione delle reazioni emotive dei genitori, e delle dinamiche relazionali tra docenti.

# Interventi e osservazioni

---



In totale sono stati realizzati **1024 interventi/osservazioni** nelle classi, per un totale di 581 classi coinvolte (il dato fa riferimento all'attività di 58 scuole).

Nel monitoraggio 2022-23 erano realizzati complessivamente 782 interventi/osservazioni nelle classi (464 classi coinvolte)(dati relativi all'attività di 55 sportelli su 75 complessivi).

Hanno realizzato interventi/osservazioni nelle proprie classi 58 istituti, mentre 11 hanno risposto di non averne effettuati. Per quanto riguarda le tematiche prevalenti degli interventi/osservazioni (erano possibili più risposte), la maggior parte delle risposte fa riferimento ad ambiti della **sfera relazionale** (53%) e **scolastica** (39%)(dati in linea con la rilevazione dell'anno scorso).

Per quanto attiene gli ambiti sostanzialmente riconducibili alla sfera relazionale, i temi più frequentemente trattati con gli interventi/osservazioni nelle classi (soprattutto nelle secondarie di secondo grado) riguardano le **relazioni e le dinamiche tra pari**.

In particolare si è lavorato sulla **gestione dei conflitti** e sulla **costruzione di un clima inclusivo** e di coesione nel gruppo classe (consapevolezza di pregiudizi/stereotipi, accoglienza e comprensione delle differenze, rispetto e accettazione dell'altro, regolazione distanza-vicinanza, comunicazione assertiva, conoscenza di sé e dell'altro, empatia per comprendere alcune situazioni personali e di gruppo, confronto sui comportamenti accettabili e non accettabili nella relazione tra compagni di classe ecc.).

Sono stati realizzati laboratori sull'**educazione all'emotività e all'affettività**, sulle dinamiche relazionali, sullo sviluppo di Life Skills a seguito di difficoltà emerse come gruppo classe, al fine di prevenire e/o gestire il conflitto e dinamiche disfunzionali tra pari (prevaricazioni, bullismo, cyberbullismo ecc.). Si è lavorato per **rafforzare la competenza emotiva** (riconoscimento, espressione e regolazione delle emozioni e dei comportamenti, in particolare quelli legati all'ansia e alla rabbia) e la capacità di condividere, cooperare e lavorare insieme.

Altre tematiche hanno riguardato l'integrazione di alunni stranieri o di alunni con problematiche gravi (fisiche, psichiche ecc.), la gestione della classe rispetto ad alunni con difficoltà comportamentali, la relazione tra adulto e gruppo classe.

Per quanto attiene la **sfera scolastica**, le principali tematiche trattate hanno riguardato: orientamento scolastico e la scelta delle scuole secondarie di II grado; difficoltà scolastiche e motivazione allo studio; rispetto delle regole; comportamenti problematici degli studenti, loro gestione e indicazioni sui possibili percorsi da intraprendere. Sono stati realizzati interventi di prevenzione all'uso di alcol e fumo, riflessioni su comportamenti a rischio per la salute, uso di internet; progetti su emozioni, affettività e sessualità, clima di classe.

Infine, altre tematiche trattate sono riconducibili per lo più alla **sfera personale**, come, ad esempio, dubbi e difficoltà rispetto al futuro, motivazione riguardo al proprio progetto di vita; autostima; gestione del lutto.

# La rete con i servizi del territorio

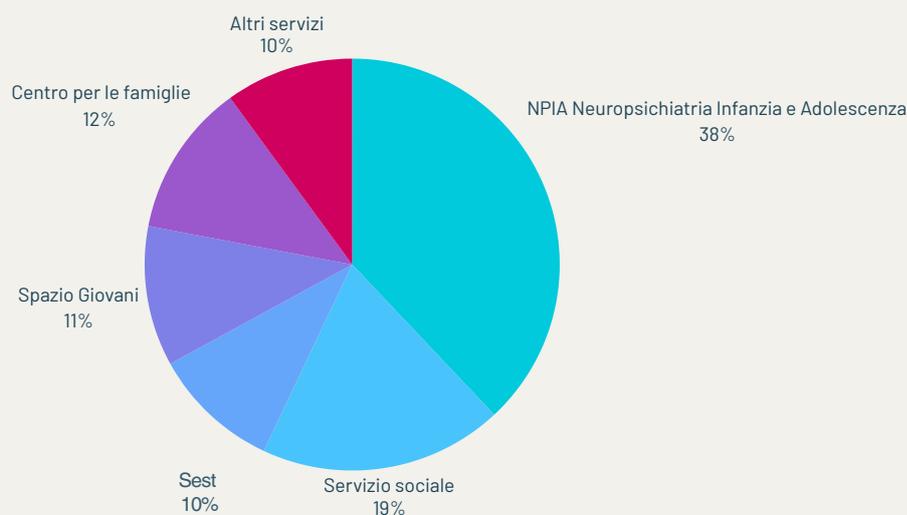
Complessivamente sono stati realizzati **311 accompagnamenti/consulenze verso i servizi territoriali** (più un caso in cui si afferma che sono stati effettuati accompagnamenti in misura non quantificabile).

Inoltre, in un caso viene specificato che non sono stati effettuati accompagnamenti, ma si è tenuto un contatto con i servizi, direttamente o attraverso gli insegnanti. In un altro caso si precisa, invece, che non sono stati fatti accompagnamenti su situazioni specifiche con i servizi indicati, tuttavia sono state effettuate 20 ore di incontri di rete durante l'intero anno scolastico con tutti i servizi (in particolare, incontri di coordinamento e tavoli promossi dal Comune di Zola Predosa, Unione Reno, Lavino Samoggia e dalla Città metropolitana).

La maggior parte degli accompagnamenti sono verso la **Neuropsichiatria Infanzia e adolescenza (38%)** e il **Servizio sociale (19%)**. Spazio giovani, Centro per le famiglie e Servizio educativo territoriale totalizzano complessivamente un terzo degli accompagnamenti, egualmente ripartiti (circa 11% ciascuno); infine, il 10% delle consulenze avviene verso altri servizi (nella quasi totalità si tratta di percorsi di sostegno psicologico volti al superamento delle fragilità emerse).

Rispetto al monitoraggio dell'anno scorso, il numero complessivo di accompagnamenti verso i servizi del territorio è inferiore, però si mantengono sostanzialmente costanti le percentuali di invio rispetto ai diversi servizi (in particolare quelle alla NPIA e al Servizio Sociale). Nel monitoraggio precedente (2022-23), infatti, erano stati realizzati complessivamente 421 accompagnamenti, in prevalenza sempre alla Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (35%), seguita dal Servizio Sociale (19%), dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale (19%) e dal Centro per le Famiglie (14%).

**Fig. 2 La rete con i servizi del territorio**



# I distretti della Città metropolitana

Di seguito si descrive il **dettaglio degli accompagnamenti per ogni distretto** (il totale di accompagnamenti per ogni distretto risente del numero di scuole che hanno risposto al monitoraggio)(Fig. 2).

Nell'**Appennino bolognese** (5 scuole) sono stati effettuati un totale di **17 accompagnamenti**, di cui 6 alla NPIA, 3 al Servizio Sociale, 2 al Centro per le Famiglie e 1 allo Spazio giovani (nel monitoraggio precedente: 6 scuole, 16 accompagnamenti).

Nel **Distretto di Bologna** (22 scuole, ma risposte valide 17 scuole), sono stati effettuati complessivamente **51 accompagnamenti**, in prevalenza alla NPIA (11), allo Spazio giovani (11), al SEST (10) e al Servizio Sociale (10) . (nel monitoraggio precedente: 22 scuole - ma molti mancanti, validi 7/8 scuole, 187 accompagnamenti)

Nel **Nuovo Circondario Imolese** (8 scuole) sono stati effettuati **31 accompagnamenti** (12 alla NPIA, 11 al Servizio Sociale e 4 ad altri servizi) (nel monitoraggio precedente: 4 scuole, 11 accompagnamenti).

In **Pianura Est** (12 scuole) sono stati realizzati in totale **64 accompagnamenti**, di cui più della metà (24) alla NPIA (nel monitoraggio precedente: 13 scuole, 40 accompagnamenti).

In **Pianura Ovest** (6 scuole) sono stati realizzati in totale **12 accompagnamenti**, alla NPIA (7), al Servizio Sociale (3) e al Centro per le famiglie (2)(nel monitoraggio precedente: 6 scuole, 15 accompagnamenti).

Nel distretto di **Reno Lavino Samoggia** (10 scuole) sono stati effettuati **96 accompagnamenti**, di cui 27 alla NPIA, 19 al SEST, 15 al Servizio Sociale, 13 al Centro per le Famiglie, 11 allo Spazio giovani e 11 ad altri servizi (nel monitoraggio precedente: 10 scuole, 43 accompagnamenti).

Nel distretto di **Savona Idice** (7 scuole) sono stati effettuati **40 accompagnamenti**, di cui 13 alla NPIA, 12 al Servizio Sociale e 9 al Centro per le famiglie (7 scuole, 109 accompagnamenti nel monitoraggio precedente).

**Fig. 3 I dati degli accompagnamenti agli altri servizi suddivisi per distretto**

Distretti della Città metropolitana di Bologna	N. scuole che hanno risp. al monitoraggio sul tot. scuole contattate	Servizio Sociale	NPIA Neuropsichiatria infanzia e Adolescenza	Spazio Giovani	Centro per le famiglie	SEST Servizio Educativo Scolastico Territoriale	Altri servizi	Totale
Appennino Bolognese	5/6	3	6	1	2	0	5	17
Bologna	22/22	10	11	11	1	10	8	51
Nuovo Circondario Imolese	8/8	11	12	0	2	2	4	31
Pianura Est	12/12	6	42	6	7	1	2	64
Pianura Ovest	6/6	3	7	0	2	0	0	12
Reno Lavino Samoggia	10/10	15	27	11	13	19	11	96
Savona Idice	7/7	12	13	5	9	0	1	40
Totale accompagnamenti per servizio	70/71	60	118	34	36	32	31	311

# I bisogni formativi dei/delle professionisti/e

## I distretti della Città metropolitana



Una parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di suggerimenti e osservazioni rispetto a eventuali bisogni formativi.

Di seguito vengono elencate le risposte degli/delle operatori/operatrici

4 risposte

### APPENNINO BOLOGNESE

- Crescente sfiducia da parte di insegnanti e genitori verso i servizi sanitari e sociali, tempi molto lunghi e interventi mancanti o non del tutto adeguati.
- Incontri di confronto con servizi sanitari e sociali.
- Riunioni con servizi sanitari e sociali.
- Approfondimenti delle diverse modalità di gestione dei DOP e delle crisi comportamentali.

### BOLOGNA

- I fondi scolastici sono molto risicati e i bisogni sono sempre più alti. Ci vorrebbe un sostegno economico maggiore per avere più ore disponibili. Avere l'opportunità di formare i docenti senza sottrarre ore agli studenti e/o alle famiglie.
- Importante fare formazione è la collaborazione con i servizi Tutela Minori nelle situazioni in cui si ravvisa la presenza di una possibile situazione di maltrattamento. I tempi di risposta del Tribunale a volte sono lunghi e le situazioni di questi ragazzi rimangono senza monitoraggio e aiuto di alcun tipo, perché al professionista dello sportello viene richiesto di non procedere ulteriormente fino all'audizione protetta. È un'area molto delicata, sulla quale si attivano molti timori da parte di tutti e sulla quale è importante conoscere le prassi più adeguate. Scuola 2° di I grado: bisogni emotivi degli alunni; gestione della classe.
- Gestione dello stress. Life skills come strumenti per stare bene a scuola.
- Necessità di rendere sempre più visibile la figura della psicologa all'interno della scuola. Organizzare momenti di incontro fra la psicologa e gli insegnanti che lo desiderano.
- I bisogni formativi sono molteplici, ma bisogna in primo luogo portare la questione "finanziamento sportello" a livello ministeriale, perché se l'impegno economico che ci mettono dall'alto è questo, il servizio di sportello non può durare molto.
- Identità di genere in adolescenza. Burnout insegnanti.

6 risposte

4 risposte

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

- *Necessità di più ore a disposizione per famiglie e studenti considerato l'utilizzo di soli fondi interni.*
- *Conoscere e comprendere meglio il funzionamento dei servizi territoriali.*
- *Maggiore attività di formazione per il benessere personale e la soddisfazione lavorativa.*
- *Indicazioni per promuovere un'inclusione autentica e il benessere degli utenti.*

6 risposte\*

## PIANURA EST

- *Momento di confronto, almeno una volta all'anno, a inizio anno scolastico con i Servizi Territoriali; in particolare Servizio Tutela Minori per confronto e formazione, utile in caso di segnalazioni e sulle nuove direttive che sono state date alle scuole ma non agli esperti degli sportelli e Servizio NPIA per condividere la funzione dello sportello (filtro, accompagnamento) e individuare canali comunicativi veloci per le urgenze.*

*\*I due operatori di sportello che lavorano nelle 6 scuole rispondenti hanno compilato la domanda sulle esigenze formative in modo molto simile, per cui la risposta è stata riassunta nel modo sopra riportato.*

2 risposte

## PIANURA OVEST

- *Aggressività nella preadolescenza.*
- *Momento di confronto, almeno una volta all'anno, a inizio anno scolastico, con i Servizi Territoriali (soprattutto NPIA) per condividere la funzione dello sportello (filtro, accompagnamento) e individuare canali comunicativi veloci per le urgenze.*

6 risposte

## RENO LAVINO SAMOGGIA

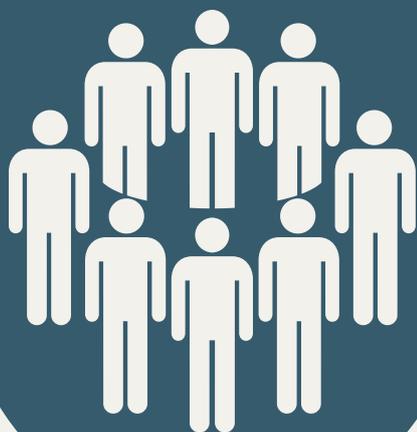
- *Percorso di formazione e di sostegno dei genitori per facilitare la loro educazione digitale e quella dei figli. Scuola 2° di I grado: supervisioni di alcune situazioni, più formazione su aspetti di antisocialità, devianza.*
- *Formazioni per i genitori di sostegno alla genitorialità e anche rispetto ai bisogni evolutivi dei loro figli.*
- *Maggiore rete tra i professionisti degli sportelli d'ascolto. Scuola 2° di I grado: in questa zona è molto più facile comunicare con i servizi sociali grazie alla figura dell'educatore territoriale.*
- *Bisogno di maggiore rete e confronto tra gli sportelli d'ascolto.*
- *Formazione ai docenti.*
- *Accompagnamento delle famiglie tra servizi territoriali e scuola durante le separazioni. Educazione digitale dall'infanzia all'adolescenza.*

4 risposte

## SAVENA IDICE

- *Conoscenza e valorizzazione di tutte le figure professionali che possono occuparsi dello sportello di ascolto.*
- *Formazione sui diversi stili di apprendimento e sulle nuove modalità educative.*
- *Riconoscimento delle emozioni. Gestione della rabbia, gestione dell'ansia. Approccio alla comunicazione non violenta.*
- *Maggior coordinamento con i referenti scolastici.*

# Le altre tipologie di intervento



## I distretti della Città metropolitana

---

L'ultima parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di indicazioni rispetto ad altre tipologie di intervento effettuate dagli sportelli di ascolto.

Di seguito vengono elencate le risposte degli/delle operatori/operatorici.

### APPENNINO

- Riunioni con insegnanti scuola primaria.
- Partecipazione ai Gruppi Operativi.

2 risposte

### BOLOGNA

- Presentazione sportello in tutte le classi inizio anno.
- Ho partecipato, insieme all'insegnante referente di progetto, al corso di formazione organizzato da Città Educativa e Comune di Bologna dal titolo "La rete degli sportelli scolastici d'ascolto"; inoltre, ho partecipato in autonomia alla formazione messa a disposizione dall'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna dal titolo "Linee guida per lo psicologo scolastico allo sportello di ascolto: una proposta operativa".
- Colloqui con operatori scolastici, amministrativi, riunioni organizzative per progetti.

3 risposte

### NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

- Confronto continuo con Dirigente.

1 risposta

## PIANURA EST

- *Presentazione sportello alunni in tutte le classi della secondaria e ai genitori delle nuove classi prime a settembre 2023. Colloquio con collaboratrice scolastica; incontro congiunto team docenti e genitore; agli incontri di formazione per genitori erano presenti anche le insegnanti della sezione per l'infanzia e delle classi quinte per la primaria.*
- *Presentazione sportello alunni in tutte le classi della secondaria di I grado; partecipazione a un consiglio di classe per un'alunna con difficoltà relazionali e comportamentali, emerse ad inizio anno e monitoraggio scheda "Diario di Bordo" per supporto del CdC e degli educatori coinvolti; momenti di confronto e coordinamento con Dirigente e Vicaria sulle situazioni di maggiore criticità.*
- *Presentazione sportelli al Collegio docenti unificato a inizio anno; partecipazione della sportellista al momento informativo/formativo presentazione protocollo segnalazioni codice rosso servizio Tutela Minori e Ufficio di Piano; in 3 situazioni sono stati svolti colloqui congiunti con il Team (o professore) e i genitori (entrambi) dell'alunno; incontro di rete con Dirigente, vicario, docenti del CdC, referenti servizio Tutela Minori, referenti Comune per intervento di rete su situazione di crisi per un alunno con conseguenze sull'intero plesso e sulla comunità dei genitori; consulenze al vicario per valutazione condivisa su necessità e procedura di segnalazioni.*
- *Presentazione sportelli al Collegio docenti unificato a inizio anno e all'interno delle classi della scuola secondaria; in una situazione è stato svolto un colloquio congiunto con la Dirigente, alcuni docenti e i genitori dell'alunno; confronto con Dirigente per valutazione condivisa su necessità di segnalazione e stesura relazioni conseguenti.*
- *Consulenza alla Dirigente e allo staff sulle situazioni di maggiore criticità e di sistema*
- *Partecipazione dei due esperti alla Commissione Benessere dell'Istituto per il coordinamento della progettazione di attività nelle classi volte alla promozione del benessere/prevenzione del disagio; in una situazione si è svolto un colloquio insieme alla Dirigente con una coppia di genitori e in un'altra situazione si è realizzato un colloquio con la coppia genitoriale insieme al team; confronti e relazioni alla Dirigente scolastica per segnalazioni.*

6 risposte

## PIANURA OVEST

- *Interventi di mentoring per alunni e famiglie all'interno del progetto PNRR antidispersione.*
- *Presentazione sportello alunni nelle classi.*

2 risposte

## RENO LAVINO SAMOGGIA

- *Incontri con il personale ATA e incontro con i genitori per presentazione anno scolastico infanzia e primaria.*
- *Incontri con l'educatrice territoriale, incontri con la dirigente scolastica, incontri di coordinamento interno all'associazione e alla scuola, incontri di programmazione.*
- *Incontri di raccordo e confronto con i servizi del territorio, la dirigenza e i vari referenti.*
- *Interventi alla scuola dell'Infanzia.*
- *Incontri di coordinamento interno all'associazione e alla scuola, incontri con la dirigente scolastica, programmazione interventi.*
- *Laboratori all'interno delle classi.*
- *Incontri con l'educatrice territoriale, incontri di coordinamento interno all'associazione e alla scuola, incontri di formazione e programmazione.*

7 risposte

## SAVENA IDICE

- *Su richiesta delle famiglie e in condivisione con i referenti scolastici e dirigenza, invio presso professionisti privati in situazioni di disagio familiare.*
- *Non formalmente, ma la dott.ssa aiuta costantemente tutti.*
- *Laboratori nelle classi.*

3 risposte

# **Analisi dati sul secondo ciclo di istruzione**

**Scuole secondarie di secondo grado,  
Centri di istruzione per Adulti**





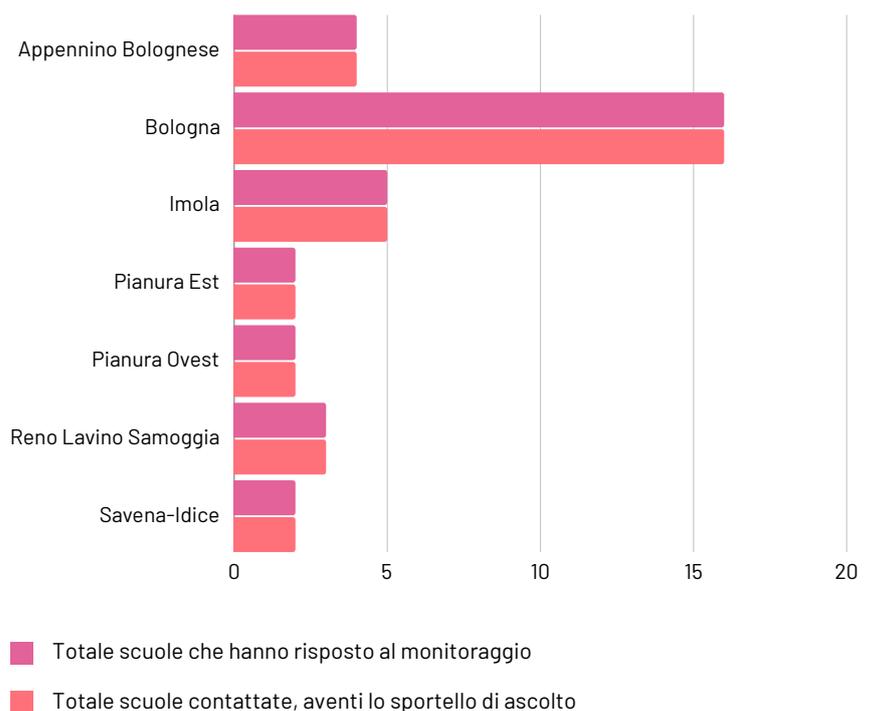
# Le scuole che hanno risposto

La scheda di monitoraggio è stata inviata a 32 scuole secondarie di secondo grado (3 del distretto Appennino Bolognese; 15 di Bologna; 5 del Nuovo Circondario Imolese; 2 di Pianura Est; 2 di Pianura Ovest; 3 di Reno Lavino Samoggia; 2 di Savena Idice) e a 3 Centri di istruzione per Adulti (1 del distretto Appennino Bolognese, 1 di Bologna e 1 di Imola), per un totale di 35 istituti.

Di 35 istituti contattati, 1 Centro di istruzione per adulti ha comunicato di non avere uno sportello di ascolto attivo. I restanti 34 istituti, dotati dello sportello di ascolto, hanno tutti compilato la scheda di rilevazione (percentuale di risposta del 100%). Le analisi, quindi, sono state condotte su **34 scuole** corrispondenti a 34 schede.

In linea con gli scorsi anni, le schede di monitoraggio sono state compilate principalmente dalle figure dedicate allo sportello: il 48% delle schede è stata compilato dall'insegnante referente di sportello, mentre il 43% dal/la professionista. In alcuni casi, 9%, la scheda è stata compilata dal/la dirigente scolastico/a.

**Fig. 4 Numero di scuole secondarie di secondo grado che hanno risposto nei distretti della Città metropolitana**



# Chi lavora allo sportello

---



Presso gli sportelli dei 34 istituti che hanno partecipato all'indagine sono stati indicati **58 professionisti/e** (nella precedente rilevazione erano 57). Il 53% degli istituti si avvale di 1 professionista; il 23% ne ha 2, 12% ne ha 3, 12% più di 3.

Analizzando le caratteristiche dei/delle professionisti/e, il primo operatore di sportello (professionista 1) è **psicologo/psicoterapeuta** nella quasi totalità dei casi (30 su 34), ha un'esperienza media di 10 anni come operatore di sportello di ascolto e presta servizio presso la scuola di riferimento in media da 6 anni. I risultati sono sostanzialmente in linea con quelli del monitoraggio precedente.

Il **costo orario** del primo operatore di sportello è, in media, di **39 euro** e, sempre in media, il costo complessivo previsto dall'incarico è circa 5.201 euro. Il costo è aumentato rispetto all'anno precedente (36 euro).

Tenendo conto della professionalità di tutti gli operatori e le operatrici indicate, la maggior parte ha il titolo di psicologo o psicologa/psicoterapeuta (78%) seguito dal titolo di insegnante (21%).

# Com'è organizzato lo sportello

---



## Il periodo e le modalità dell'attività

Nel 94% degli istituti l'attività degli sportelli è stata avviata tra settembre e dicembre 2023 (76% tra settembre e ottobre, 18% tra novembre e dicembre), mentre nel 6% degli istituti tra gennaio e aprile del 2024.

L'attività dello sportello è terminata nell'83% dei casi tra maggio e giugno del 2024. In due casi tra febbraio e marzo, in 4 casi tra luglio e agosto.

I dati di apertura e termine dello sportello sono in linea con i precedenti monitoraggi.

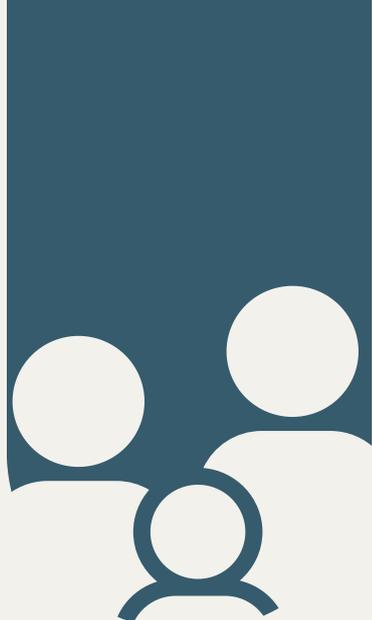
Complessivamente, le **ore erogate** sono state **5519** (nella rilevazione precedente erano state 5829).

In media, gli sportelli sono aperti 2 giorni a settimana. Anche questo dato rimane in linea con le precedenti annualità.

## Affidamento di servizio e risorse

Nella quasi totalità dei casi il servizio viene affidato tramite **bando scolastico**.

In linea con quanto emerso dalle precedenti rilevazioni, le risorse provengono soprattutto dal Ministero (67%), seguito da Altro dove per Altro è stato indicato: bilancio di Istituto, fondi della scuola proveniente dal contributo volontario delle famiglie, finanziamenti privati, contributo volontario, PNRR.



# Colloqui con genitori

---

## Numero di colloqui e temi

31 scuole hanno effettuato colloqui ai genitori. Sono stati erogati complessivamente 1279 colloqui ai genitori, per un totale di 900 ore dedicate e **881 genitori raggiunti**. I colloqui segnano un aumento rispetto all'anno precedente, in cui erano stati erogati complessivamente 878 colloqui ai genitori, per un totale di 807 ore dedicate e 821 genitori raggiunti.

I temi trattati con i genitori sono stati soprattutto di tipo **scolastico** (47%) e **familiare** (25%), in linea con gli anni precedenti.

Gli **argomenti più segnalati** sono stati: difficoltà scolastiche e motivazione allo studio, relazioni familiari e dinamiche genitore-figlio, disagio emotivo e benessere psicologico, relazioni sociali e integrazione, dipendenze e nuove tecnologie, lutto e difficoltà legate a eventi traumatici.

# Colloqui con docenti

---



## Numero di colloqui e temi

33 scuole hanno erogato colloqui ai docenti. Sono stati erogati complessivamente 829 colloqui ai docenti, per un totale di 798 ore dedicate e **669 docenti raggiunti/e**.

Il dato è in lieve calo rispetto allo scorso anno in cui erano stati erogati 893 colloqui ai docenti, per 851 ore dedicate. Sono stati però raggiunti quest'anno più docenti (lo scorso anno erano 597).

Le tematiche affrontate sono state soprattutto **scolastiche** (51%) e **relazionali** (32%), sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

Gli **argomenti più segnalati** sono stati: gestione della classe e dinamiche di gruppo, difficoltà relazionali, supporto emotivo e problematiche emotive degli studenti, burnout e stress lavorativo dei docenti, problematiche scolastiche e apprendimento, relazioni con i colleghi e collaborazione, counseling e consulenze per situazioni complesse, strategie educative e di sostegno.



# Colloqui con studenti e studentesse

---

## Numero di colloqui e temi

Sono stati erogati complessivamente 4183 colloqui agli studenti/esse, per un totale di 2489 ore dedicate e **4062 ragazzi/e raggiunti**. Tutte le scuole che hanno partecipato all'indagine hanno effettuato colloqui a studenti e studentesse.

Seppur il numero dei colloqui è in lieve diminuzione (4100 colloqui nell'a.s. 2022/2023), le ore dedicate sono aumentate (2990 ore nell'a.s. 2022/2023) e i ragazzi raggiunti sono aumentati (3391 nell'a.s. 2022/2023).

Le tematiche maggiormente affrontate sono state relative alla **sfera personale** (39%) e **scolastica** (30%). L'anno precedente erano state soprattutto personale (29%) e relazionale (28%). In generale lo scorso anno le categorie di tematiche erano state trattate per lo più in maniera omogenea, quest'anno c'è stato un forte incremento della sfera personale e scolastica. In pochi casi sono stati trattati problemi familiari (6%).

Gli **argomenti più segnalati** sono stati: ansia e difficoltà emotive, relazioni interpersonali, problemi scolastici, autostima e identità personale, comportamenti a rischio e dipendenze, difficoltà nel rapporto con gli adulti, senso di futuro e orientamento.



# Incontri di formazione

---

## Genitori

Sono stati realizzati complessivamente **100 incontri di formazione** rivolti ai genitori, per un totale di **841 genitori raggiunti** (il dato fa riferimento all'attività di 13 scuole su 32 complessive). Nell'a.s. 2022/2023 erano stati realizzati 65 incontri di formazione per un totale di 577 genitori raggiunti.

I temi maggiormente trattati sono stati: adolescenza e salute mentale, educazione e difficoltà scolastiche, ruolo dei genitori, uso dei social, gestione dei conflitti.

## Insegnanti

Sono stati realizzati complessivamente **63 incontri di formazione** rivolti agli/alle insegnanti, per un totale di **278 insegnanti raggiunti/e** (il dato fa riferimento all'attività di 10 scuole su 34 complessive).

I temi maggiormente trattati sono stati: gestione delle relazioni scolastiche, adolescenza e problematiche adolescenziali, ruolo e professionalità degli insegnanti, relazioni con la famiglia, benessere degli studenti.

Nella scorsa annualità erano stati effettuati 76 incontri di formazione che avevano raggiunto 502 insegnanti (il dato faceva riferimento a 13 sportelli su 34 scuole/37 sportelli).

# Interventi e osservazioni

---



Sono stati realizzati complessivamente **369 interventi/osservazioni** nelle classi.

Le classi coinvolte sono state un totale di 203 (il dato fa riferimento all'attività di 30 scuole).

Rispetto allo scorso anno sono stati effettuati meno interventi (479 nell'a.s. 2022/2023) e sono state coinvolte meno classi (334 nell'a.s. 2022/2023).

I temi maggiormente trattati hanno riguardato la **sfera relazionale** (51%) e quella **scolastica** (39,2%), in linea con lo scorso anno. Gli argomenti maggiormente segnalati sono stati: relazioni tra pari e con adulti di riferimento, clima di classe e gestione delle dinamiche di gruppo, gestione dell'ansia e dello stress, bullismo ed esclusione, motivazione e autostima, educazione alle emozioni e gestione del conflitto, orientamento e consapevolezza delle scelte future, life-skills e competenze trasversali.

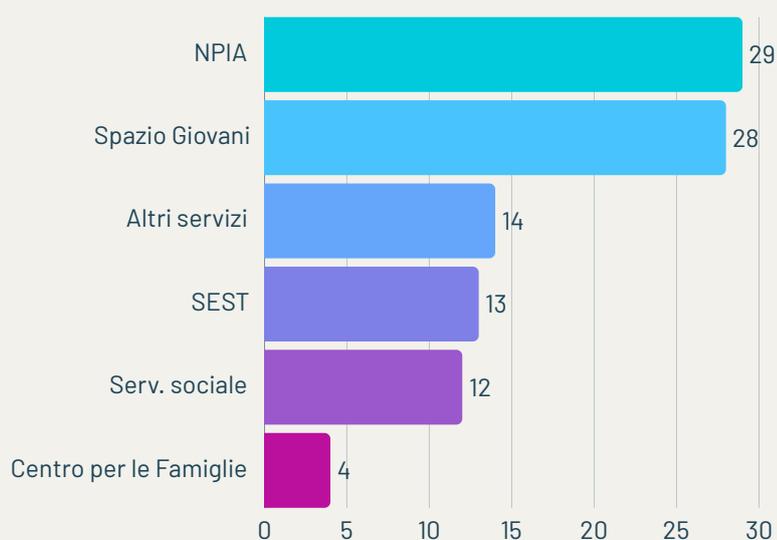
# La rete con i servizi del territorio

Sono stati realizzati complessivamente **190 accompagnamenti ai servizi del territorio**, in prevalenza alla **Neuropsichiatria infantile (29%)** seguita dallo **Spazio Giovani (28%)**. Il 14% degli invii sono stati fatti verso altri servizi, tra cui CSM, Area 15, Casa delle donne e psicoterapeuti privati. Il 13% degli invii sono stati fatti verso il SEST, il 12% verso il Servizio Sociale, il 4% verso il Centro per le Famiglie.

Gli accompagnamenti sono calati (nell'a.s. 2022/2023 erano stati fatti 363 accompagnamenti).

Se quest'anno i servizi a cui sono stati inviati maggiormente gli studenti e le studentesse sono stati Neuropsichiatria Infantile e Spazio Giovani, negli scorsi anni erano stati fatti invii soprattutto verso lo Spazio Giovani (26%) e il Servizio Sociale (21%). Lo scorso anno la Neuropsichiatria Infantile aveva avuto il 18% di invii.

**Fig.5 Accompagnamenti/invii ai servizi del territorio (valori percentuali)**



# I distretti della Città metropolitana

Di seguito si descrive il **dettaglio degli accompagnamenti per ogni distretto** (il totale di accompagnamenti per ogni distretto risente del numero di scuole che hanno risposto al monitoraggio)(Fig.26).

Nell'**Appennino bolognese** (3 scuole e 1 Cpia) sono stati effettuati un totale di **13 accompagnamenti**, di cui 6 alla NPIA, 2 ad altri servizi, 1 al Servizio Sociale, 1 al Centro per le Famiglie, 1 allo spazio Giovani, 1 al SEST e 1 al Servizio dipendenze.

Nel distretto di **Bologna** (15 scuole e 1 Cpia), sono stati effettuati complessivamente **224 accompagnamenti**, in prevalenza al SEST (62), allo Spazio Giovani (61) e al Servizio Sociale (58).

Nel **Nuovo Circondario Imolese** (5 scuole) sono stati effettuati **34 accompagnamenti** (14 ad altri servizi, 11 allo Spazio Giovani e 7 al Servizio Sociale).

In **Pianura Est** (2 scuole) non sono stati indicati il numero di accompagnamenti.

In **Pianura Ovest** (2 scuole) sono stati realizzati in totale **27 accompagnamenti**, in prevalenza allo Spazio giovani (11), al Servizio sociale (6) e al Centro per le famiglie (4).

Nel distretto di **Reno Lavino Samoggia** (3 scuole) sono stati effettuati **20 accompagnamenti**, di cui 8 allo Spazio giovani, 6 alla NPIA e 4 al Servizio Sociale.

Nel distretto di **Savona Idice** (2 scuole) sono stati effettuati **45 accompagnamenti**, di cui 20 alla NPIA, 20 ad altri servizi, 3 al Servizio educativo e 2 allo Spazio giovani.

**Fig.6 I dati degli accompagnamenti agli altri servizi suddivisi per distretto**

Distretti della Città metropolitana di Bologna	N. scuole che hanno risp. al monitoraggio sul tot. scuole contattate	Servizio Sociale	NPIA Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza	Spazio Giovani	Centro per le famiglie	SEST Servizio Educativo Scolastico Territoriale	Altri servizi	Totale
Appennino Bolognese	4/4	1	1	2	0	0	5	9
Bologna	16/16	19	27	30	2	25	3	106
Nuovo Circondario Imolese	5/5	1	2	7	0	0	0	10
Pianura Est	2/2	0	0	0	0	0	0	0
Pianura Ovest	2/2	0	1	6	3	0	0	10
Reno Lavino Samoggia	3/3	1	7	9	1	0	15	33
Savona Idice	2/2	1	17	0	1	0	3	22
Totale accompagnamenti per servizio	34/34	23	55	54	7	25	26	190

# I bisogni formativi dei/delle professionisti/e

## I distretti della Città metropolitana



Una parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di suggerimenti e osservazioni rispetto a eventuali bisogni formativi. Di seguito vengono elencate le risposte degli/delle operatori/operatrici.

2 risposte

### APPENNINO BOLOGNESE

- *Maggiori risorse economiche dedicate*
- *Si segnala, in generale, una crescente sfiducia da parte dell'ambiente scolastico (Dirigenti, Insegnanti e Genitori), nei confronti dell'ASL e dei Servizi Sociali. I tempi lunghi di intervento non sempre sono adeguati.*

4 risposte

### BOLOGNA

- *Aspetti legali, procedure specifiche da seguire in caso di rischio per la salute.*
- *Sarebbe necessario avere fondi sufficienti per uno sportello psicologico a maggiore cadenza settimanale, possibilmente quotidiana.*
- *Corsi di metodologia per alunni con DSA rivolto ad insegnanti.*
- *Essendo una scuola per adulti gli interventi della psicologa sono spesso richiesti non per interventi personali ma per interventi sul gruppo classe, che essendo formato da discenti di età e provenienza molto diversa tra di loro, spesso chiedono interventi specifici sulla gestione e l'amalgamazione della classe stessa.*

4 risposte

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

- Per gli studenti si suggerisce di approfondire le tematiche legate alla regolazione emotiva e alla comunicazione efficace.
- Interventi nelle classi.
- Finanziamenti per implementare gli interventi dello psicologo a scuola ed incrementare il relativo monte ore.
- Necessitano strumenti/risorse per poter incrementare le attività degli sportelli, diffonderne la funzione e i servizi. Servirebbero anche strumenti per poter incrementare il rapporto scuola/famiglia anche al fine di superare eventuali diffidenze nei confronti di questa tipologia di servizi.

2 risposte

## PIANURA EST

- Avere un protocollo operativo per la gestione casi problematici : riorientamento scolastico, ecc.
- Si segnala la necessità di formazione per la componente docente rispetto all'utilizzo di un linguaggio/modalità accoglienti nei confronti degli studenti. Una formazione che aiuti ad integrare con il cdc il lavoro dello psicologo all'interno delle classi e non demandi esclusivamente alla figura del professionista la gestione delle problematiche che emergono all'interno delle classi.

2 risposte

## PIANURA OVEST

- Individuare più momenti finalizzati alla costruzione di focus group legati al miglioramento della professionalità degli insegnanti.
- Lavoro sui gruppi (sia di studenti che insegnanti).

2 risposte

## RENO LAVINO SAMOGGIA

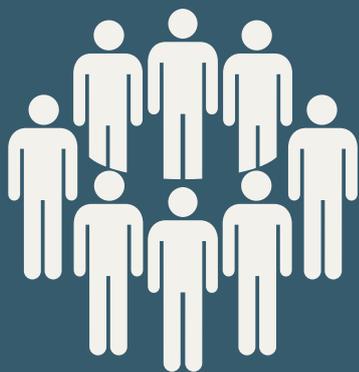
- Supervisioni sui casi più delicati e una comunicazione più diretta con le NPIA del territorio.
- Nuove dipendenze.

1 risposta

## SAVENA IDICE

- Sarebbe interessante riflettere insieme a una/o psicologa/o e una/un pedagogo/a, sulla diversità/somiglianza dei motivi di disagio e dei problemi che emergono nelle differenti tipologie di scuola.

# Le altre tipologie di intervento



## I distretti della Città metropolitana

---

**L'ultima parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata alla richiesta di indicazioni rispetto ad altre tipologie di intervento effettuate dagli sportelli di ascolto. Di seguito vengono elencate le risposte degli operatori e delle operatrici.**

- *Le 40 ore di Sportello d'Ascolto si inserivano nel piano PNRR-Antidispersione avviato in dicembre e conclusosi in maggio (90 ore)*
- *Progetto accoglienza per il primo biennio.*
- *In parallelo la Scuola effettua sportello CIC con docente interna.*
- *Tutor di un tirocinante post laurea in affiancamento osservativo.*
- *Sono state svolte 3 ore di coordinamento/ progettazione tra insegnante referente e operatrice per sportello per definire le linee generali del servizio. Inoltre sono stati svolti 3 incontri di restituzione tra insegnante referente, operatrice di sportello e docenti coordinatori delle classi successivamente allo svolgimento di interventi/osservazioni nelle classi.*
- *Le attività dello sportello d'ascolto e di supporto psicologico e formativo, sono state presentate sia nell'incontro con i nuovi docenti che ogni anno prendono servizio presso di noi, sia nella riunione con i docenti coordinatori delle prime classi all'interno del Progetto continuità (attività di accoglienza nuove classi). Nell'ambito dello stesso progetto, lo sportello d'ascolto è stato presentato personalmente dagli psicologi in tutte le classi prime. Si è chiesto inoltre, a tutti i coordinatori delle classi successive alla prima, di far conoscere/ricordare agli allievi la presenza del servizio e i nomi dei docenti referenti a cui rivolgersi per chiarimenti. In questo modo si amplia la conoscenza dell'esistenza nell'istituto di tale risorsa, visto che non tutti gli allievi leggono le circolari dedicate all'argomento.*
- *Partecipazione ai consigli di classe.*
- *Il Cpia si è dotato di servizio di mediazione interculturale.*
- *Azioni di mentoring finanziate dal PNRR B.M. 170 (119 ore).*
- *Focus group su bisogni specifici degli studenti da implementare.*
- *interventi di riflessione e prevenzione su bullismo e cyberbullismo condotti su tutto il biennio finanziato da associazioni private*
- *1) E' stato programmato un incontro di formazione per i genitori ma non è stato effettuato per mancanza di adesioni 2) Allo Sportello d'ascolto, è stato affiancato uno sportello specifico contro le dipendenze in collaborazione con la Cooperativa La Carovana, nell'ambito del progetto Free Zone 3) Alle attività dello Sportello d'ascolto sono state affiancate altre specificatamente rivolte all'antidispersione e finanziate con i fondi PNRR. Tali attività sono state condotte sempre dalla psicologa della scuola e, come richiesto, non sono state conteggiate in questo report.*
- *sportello CIC con cadenza quotidiana, condotto a rotazione da 4 docenti interni all'istituto.*
- *Presentazione delle attività dello sportello.*
- *Diversi progetti con enti per promuovere il benessere a scuola.*
- *Partecipazione al progetto "Ambasciatori di salute".*
- *Progetto Itaca, Free Zone, counsellors del Cic.*
- *Partecipazione a gruppi operativi e consigli di classe.*
- *Tavolo della Salute.*

# Conclusioni

---

Il numero delle risposte ottenute (quasi il 100% delle scuole rispondenti), e la numerosità e la ricchezza delle risposte qualitative arrivate, ci permette anche quest'anno di avere un quadro puntuale rispetto alle tante attività proposte dagli sportelli di ascolto (colloqui, formazioni, interventi), ma anche rispetto a ciò che "vedono e ci raccontano" dal loro campo di osservazione.

Raccontano di una sempre più crescente fatica del ruolo e della funzione educativa dell'adulto, genitore e docente e della difficoltà di studenti e studentesse nel riconoscere e gestire i loro stati emotivi, le aspettative, le relazioni tra pari, con le famiglie e gli adulti di riferimento.

Ma anche delle tante opportunità messe in campo per sostenere i nostri ragazzi e le nostre ragazze, le loro famiglie e i loro docenti.

Confermano l'importanza del grande lavoro e del ruolo dello sportello che, quando in rete con la scuola e con i servizi del territorio, gioca un ruolo importantissimo nella promozione del benessere delle nuove generazioni, nell'intercettazione precoce dei primissimi segnali di disagio e nella possibilità di accompagnare i ragazzi e le ragazze ad affrontare le molte sfide evolutive del nostro tempo, e gli adulti di riferimento, nello sviluppo delle loro competenze.

Fondamentale è che ci siano luoghi di coordinamento che ci permettano di stare in una cornice di lavoro comune, di creare sinergie e di rafforzare la rete tra scuole, enti locali, aziende sanitarie.

Fondamentale dunque è pensarci come sistema, che promuove e condivide azioni strutturali, capillari, che mette in campo risorse e che si prenda cura della rete stessa e di chi, quotidianamente, si prende cura.

Un gruppo che lavora insieme è un fattore protettivo per tutti e per tutte, impossibile pensare di farsi carico delle situazioni singolarmente.

Quali le piste di lavoro possibili:

- proseguire nell'attività di monitoraggio, condivisione/diffusione dei risultati con i/le referenti dei servizi sociali, sanitari, educativi, scuola ed extrascuola, con l'obiettivo di fornire una lettura complessiva dei dati raccolti
- realizzare momenti dedicati tra tutti i soggetti della rete (scuole, enti locali, aziende sanitarie), per agevolare la conoscenza, lo scambio di pratiche e modelli di intervento, la costruzione di alleanze e per promuovere il confronto rispetto ai nuovi bisogni e a possibili risposte innovative
- favorire il raccordo con la rete dei servizi territoriali e la costruzione di un sistema strutturale, anche attraverso la partecipazione ai Coordinamenti distrettuali adolescenza
- promuovere momenti formativi e di approfondimento su tematiche specifiche e la condivisione di strumenti integrati, sia a livello metropolitano, che distrettuale.

*Claudia Ceccarelli*  
Settore Istruzione e Sviluppo Sociale  
Città metropolitana di Bologna